

La solitudine del buonista



Sì, parlo proprio a te, quello che l'**orgia social della demenza collettiva** ha appellato da anni col termine **buonista**.

Sei buonista perché pensi che il primo dovere di una nazione civile e progredita come l'**Italia** sia quello di **accogliere** le persone che - **per fame o guerra**, come se ci fosse una qualche **differenza** - fuggono da inferni inimmaginabili, vivono un viaggio che può ucciderli sotto il sole del **deserto**, in un campo di **prigionia libico**, o in mezzo al **mare**, e poi devono sentirsi appellati dal ministro della nostra Repubblica come **crocieristi** che vengono qui a fare la **pacchia**. Ti arrabbi, ti sembra impossibile vedere il tuo Paese ridotto così, in queste mani, guidato da queste **menti**, ma alla fine ti resta l'**impotenza** della solitudine. Ti consoli al pensiero di essere accanto alle **solitudini** di tanti altri, che si indignano ma non sanno che fare per far sentire la propria voce. Una **voce** che sai essere giusta, non per una presunta **superiorità** intellettuale etica o morale, ma per semplice senso di **umanità**, perché vedi negli occhi neri dei fratelli che già sono qui una luce diversa, spenta, quasi come se si **vergognassero** per il fastidio che danno in un Paese scopertosi **razzista**, o che forse probabilmente razzista lo è sempre stato nelle sue viscere se per un meridionale è normale sentirsi nomare **terrone** da quasi 160 anni, appena varcato l'Arno.

I fan di questo governo **tremendo**, di questo **infernale** ministro pigliatutto, ribattono che non se ne può più, che **la gente** è esausta, che prima gli italiani, che indignatevi quando picchiano un carabiniere o stuprano una tua **connazionale**, e ti senti incapace di argomentare una lettura seria del fenomeno migratorio, non perché non ce l'hai, ma perché hai di fronte dei **cani** arrabbiati indottrinati da anni di **paranoie** a reti unificate che li hanno persuasi che il **paradiso terrestre** chiamato Italia sia stato deturpato dai **negri**. Non c'è più mafia disoccupazione evasione divario nord-sud morti sul lavoro, l'unica paura dell'italiano medio e **mediocre** è il negro.

Non esiste **empatia** per il dolore di una fetta di umanità che vaga su un barcone nel **Mediterraneo**, e la folla social si eccita davanti alla figura **ombrata** del ministro infernale che chiude i porti con un tweet, **padrone** dei nostri mari e della terra italiana perché accompagnato al governo da **idioti** politici che gli stanno reggendo il gioco e **augmentando** il consenso a costo zero.

Ti senti colpevole per i tuoi **figli** e nipoti, ti senti **colpevole** perché questo è il tuo dannato Paese e loro vivono e vivranno dopo di te in questa **fogna** che gli stai consegnando, non sai che fare, **incapace** come sei di fottertene del prossimo e di pensare solo a te stesso e alla **cerchia** ristretta dei tuoi cari.

Vorresti uscire dalla tua **bolla** social e trovare compagni di strada per organizzare una qualche forma di **resistenza** politica, ma non trovi **luoghi**, partiti, sinistra, da nessuna parte. Ci siamo **dissolti**, evaporati, spenti. Continui a sperare in un **domani** che ti riscatti, che ti faccia ancora sognare un mondo più **giusto** in cui uno con la pelle di un altro colore non sia il nemico del povero ma il suo più stretto alleato in questa **eterna lotta di classe** vinta dai ricchi, che fanno **sbranare** tra loro gli ultimi e i penultimi e intanto continuano bellamente a **ballare** sulle loro debolezze.

I tuoi **compagni** ti dicono di resistere, ma tu hai voglia di **cedere**. Di non indignarti più, anche se la tua **coscienza** te lo chiede. Di non cercare di salvare l'anima del tuo Paese, perché vedi che un'anima non ce l'ha più, oppure è colorata di nero.

Resistere, o cedere.

Essere te stesso e soffrire per il tuo Paese. Oppure **cambiare**, radicalmente. Cambiare la tua **coscienza**. E, sostanzialmente, fottertene.

Puoi pensare di scegliere la seconda opzione, ma il **fuoco** dentro di te non si spegne. **Continuerai** a lottare, anche senza sapere come e chi ti sarà compagno. Anche se è troppo **tardi** e se la speranza è **svanita**.